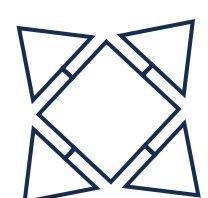


Workshop sulla sostenibilità (Quarta Edizione)

Università e sostenibilità dei paesaggi urbani

Didattica
Ricerca
Terza Missione



Sociale
Ambientale
Economica

Attraverso le sue tre missioni, l'università contribuisce, in una prospettiva sistemica, alle diverse dimensioni della sostenibilità

Contesto

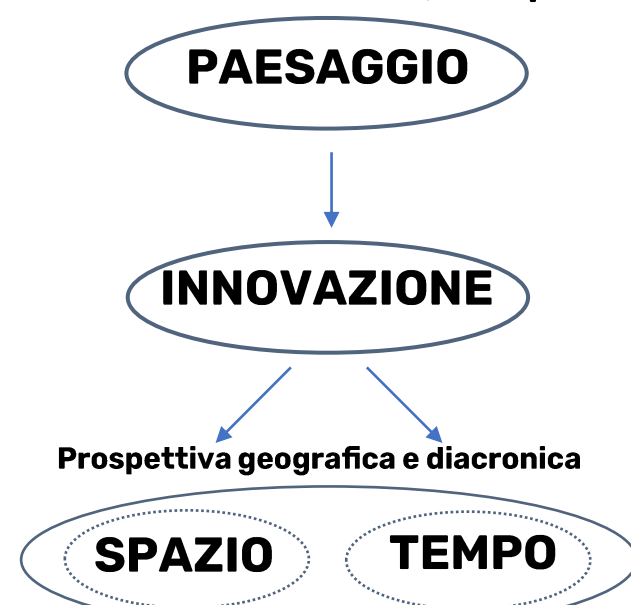
Le università, da sempre luoghi di formazione e produzione di conoscenza, rivestono anche un importante ruolo nei processi di trasformazione dei sistemi urbani nei quali sono inserite. Esse contribuiscono a ridefinire relazioni spaziali, dinamiche urbane, paesaggi e forme di innovazione, incidendo sull'organizzazione e sull'evoluzione dei territori. Allo stesso tempo le università rappresentano importanti poli di concentrazione di capitale umano altamente qualificato e realtà fortemente internazionalizzate, all'interno di città sempre più interconnesse e in competizione per il rafforzamento della propria centralità territoriale. In un simile contesto, istituzioni, imprese e società civile individuano negli atenei un attore centrale con il quale elaborare risposte efficaci e sostenibili di fronte alle sfide dell'abitare contemporaneo.

Approccio teorico: il paesaggio tra spazio e tempo

Assumendo una prospettiva geografica e diacronica, la ricerca affronta il tema dell'innovazione universitaria ponendo attenzione ai processi territoriali e alle dinamiche socio-spaziali attraverso cui essa prende forma nella città, storicamente luogo privilegiato per la produzione culturale (Cattaneo, 2022) e per la nascita delle istituzioni universitarie.

Il territorio non viene considerato come un semplice contesto di riferimento, bensì una dimensione attiva: uno spazio di vincoli e possibilità (Turco, 1988) che, attraverso le proprie specificità, nel tempo orienta e condiziona forme e contenuti dei paesaggi urbani, nonché le traiettorie di trasformazione e rigenerazione (Ghisalberti, 2018) che li attraversano.

Il concetto di paesaggio diviene centrale, non come semplice oggetto esterno, ma come manifestazione della relazione dinamica (*médiance*) tra società e ambiente (Berque, 2008), attraverso cui leggere e interpretare i processi di innovazione generati, direttamente e indirettamente, dagli atenei.



Bergamo e Castiglia e León due contesti di analisi tra scala urbana e regionale



Bergamo e la Castiglia e León (culla delle prime università spagnole) rappresentano gli ambiti di maggiore approfondimento della ricerca. Per lo studio del contesto castigliano sono previsti sei mesi di mobilità internazionale presso l'Istituto Universitario de Urbanística dell'Università di Valladolid.



Campo visivo dal chiostro del Monastero di Astino (Bergamo)

La carta rappresenta, attraverso un'analisi di viewshed realizzata in ambiente GIS e visualizzata in 3D, il campo visivo dal Monastero di Astino, in particolare le porzioni di paesaggio osservabili dal suo chiostro. L'elaborazione evidenzia la relazione tra monastero, valle agricola e sistema collinare. Il sito, al centro di un progetto di recupero e tutela è stato premiato con il Landscape Award del Consiglio d'Europa (2021) e ospita oggi l'Osservatorio internazionale sul paesaggio. La carta si inserisce in un lavoro più ampio volto a mettere in relazione la configurazione paesaggistica attuale con quella percepibile in precedenti fasi storiche.

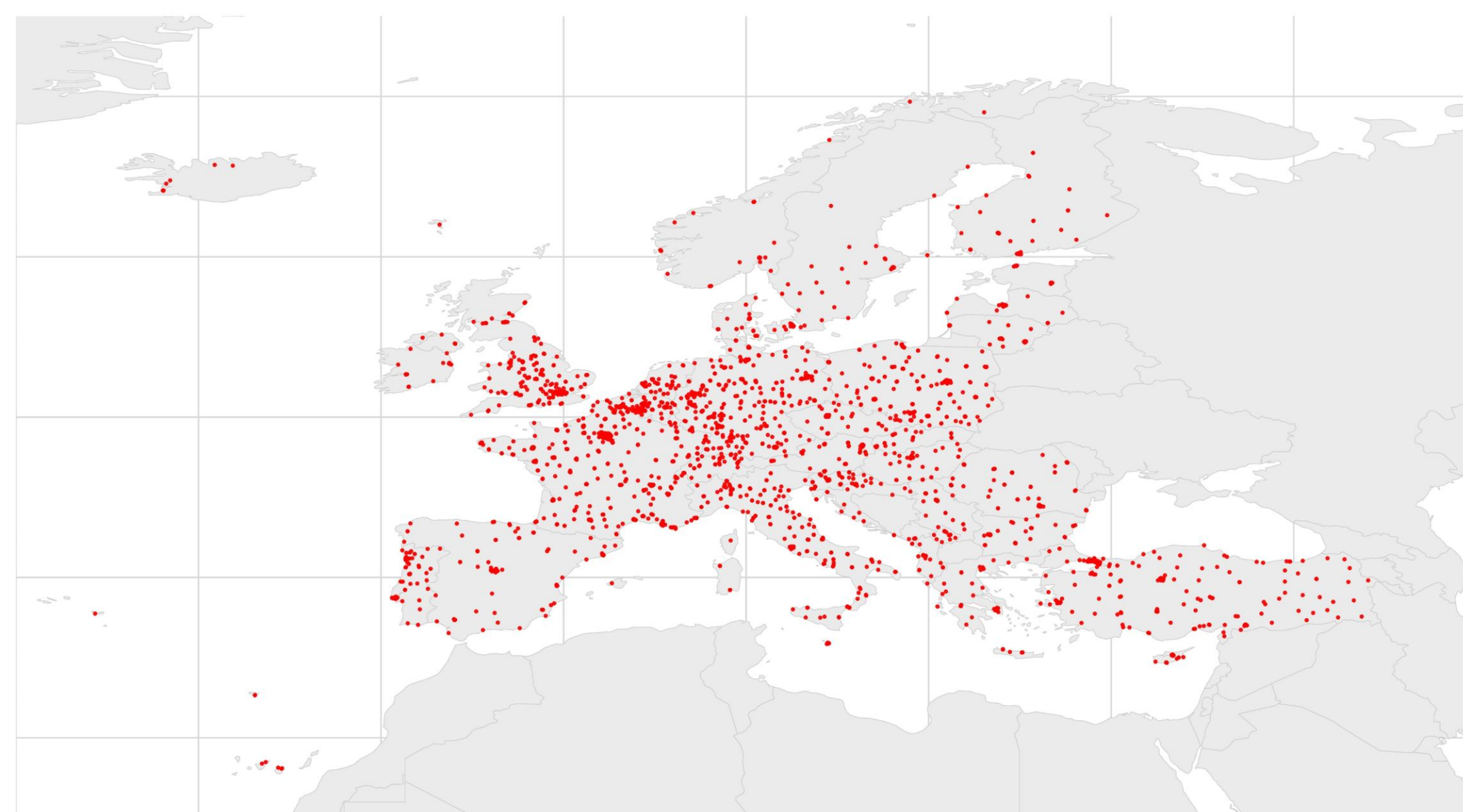
Bibliografia citata:

Berque A. (2008), *La pensée paysagère*, Paris, Archibook;
Burini F., Ghisalberti A. (2025), 'Mapping digitali per la co-progettazione transcalare con le Comunità: un percorso di innovazione socio-territoriale e tecnologica', in Lazzaroni M., Romano A., Zamperlin P., (a cura di), *Map Talks. Dalla cartografia storica all'intelligenza artificiale geospaziale*, Pisa, Edizioni ETS, pp. 109-124;
Cattaneo A. (2022), *Tradurre il mondo*, Roma, Bulzoni Editore;
Ghisalberti A. (2018), *Rigenerazione urbana e restituzione di territorio. Metodi e mapping di intervento in Lombardia*, Milano, Mimesis;
Turco A. (1988), *Verso una teoria geografica della complessità*, Milano, Unicopli.



Supervisore: Prof.ssa **Alessandra Ghisalberti** (UniBg)
Co-Supervisore: Prof. **Angelo Maria Cattaneo** (CNR-ISEM)

Distribuzione spaziale delle università in Europa

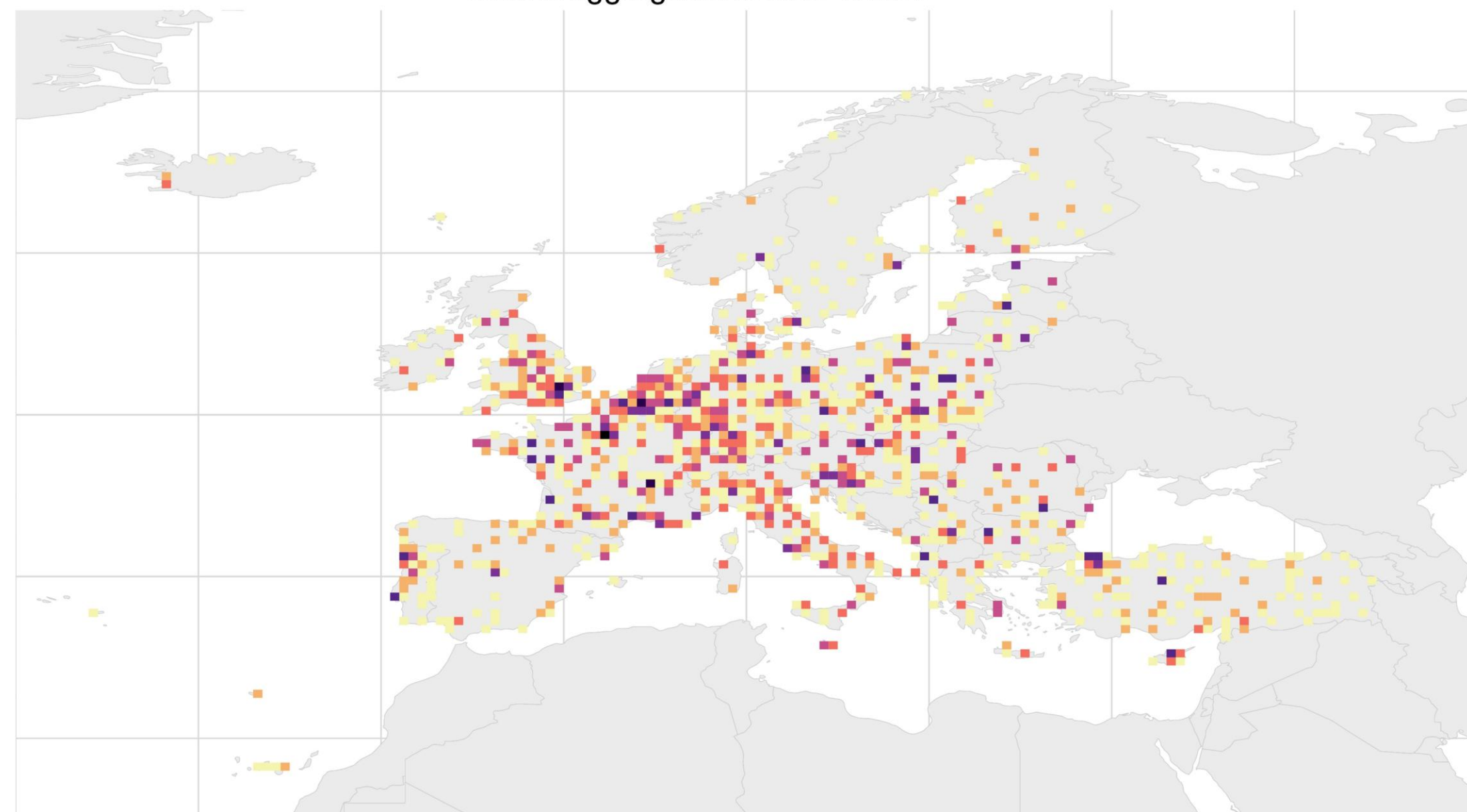


Fonte: ETER - European Tertiary Education Register (2022)
Elaborazione: Imago Mundi Lab, Matteo Locatelli

• Istituto di istruzione terziaria

Concentrazione spaziale delle università in Europa

Celle di aggregazione 0.50° x 0.50°



Fonte: ETER - European Tertiary Education Register (2022)
Elaborazione: Imago Mundi Lab, Matteo Locatelli

Numero di istituti di istruzione terziaria:
1 2 3-4 5-9 10-19 20-49 50-99 100+

Distribuzione e concentrazione spaziale degli istituti di istruzione terziaria in Europa

Le carte sono state realizzate a partire dal dataset del European Tertiary Education Register (ETER) relativo agli istituti di istruzione terziaria, comprendendo non solo le università ma l'insieme delle istituzioni di livello terziario riconosciute e inquadrare nei rispettivi ordinamenti nazionali. Dopo le operazioni di estrazione e pulizia dei dati è stato costruito un database contenente 3.439 istituti, riferiti all'ultimo anno attualmente disponibile (2022). Le elaborazioni cartografiche sono state prodotte tramite script sviluppati in ambiente RStudio. La prima carta rappresenta la distribuzione puntuale degli istituti sul territorio europeo, mentre la seconda mostra il grado di concentrazione spaziale, evidenziando le aree con maggiore presenza di istituti.

Metodologia con sperimentazione cartografica

La ricerca utilizza diverse modalità di indagine finalizzate a comprendere i processi attraverso cui l'innovazione generata dagli atenei si configura all'interno dei sistemi urbani. L'analisi si basa sulla **costruzione di un database** che raccoglie informazioni quantitative e qualitative relative alle università nel contesto europeo, partendo dalla genesi delle prime fondazioni fino all'attuale configurazione. **L'obiettivo non è soltanto datare e localizzare la presenza degli atenei nello spazio europeo, ma mettere in luce le specificità dei diversi contesti.**

A questo si affiancano lo studio della letteratura scientifica, la consultazione di piani urbanistici e la lettura di documentazione prodotta dalle università e da altri enti istituzionali. Una fase importante riguarda inoltre l'indagine di terreno, comprendendo attività di osservazione diretta e momenti di confronto con attori del territorio.

In questo percorso di ricerca la cartografia assume un ruolo centrale, facendo ricorso a diverse forme di rappresentazione e analisi. A partire da una cartografia di conoscenza, finalizzata alla costruzione del quadro informativo di base, fino a cartografie di progettazione, concertazione e capitalizzazione dei risultati finali della ricerca (Burini, Ghisalberti, 2025). La carta non è quindi soltanto uno strumento di rappresentazione dei dati raccolti, ma un dispositivo capace di individuare configurazioni spaziali, dinamiche, attori e trasformazioni attraverso cui l'innovazione universitaria prende forma all'interno dei sistemi urbani.